

7 febbraio 2014

# L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL **Gruppo Espresso**

## La corruzione è figlia anche di scarse informazioni (e di bassa qualità). Questo vale anche per la Sanità

Pubblicato: 06/02/2014 10:51

Mi piace  Place a 5 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

0 Condividi

3 Tweet

2

8+1

0 E-mail

0 Commento

**Ricevi avvisi:**

Inserisci l'indirizzo e-mail

In questi giorni il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha rilasciato dichiarazioni in merito alle prossime disponibilità finanziarie del nostro sistema sanitario nazionale (SSN). Le cifre sono quelle presenti nel **Documento di Programmazione Economica Finanziaria del Ministero del Tesoro** e confermate dalla recente legge di stabilità. Si tratta di 109,902 miliardi per il 2014, 113,452 miliardi nel 2015, 117,563 miliardi nel 2016 ed infine 122,001 nel 2017. Insomma, sono aumenti annui del circa il 3%, ben al di sopra del tasso di inflazione calcolato dall'ISTAT nel 2013 (pari al 1,2%). È comunque utile riportare un fondamentale presupposto: le disponibilità crescono perché il dicastero di Saccomanni ha ipotizzato negli anni a venire una costante crescita del nostro prodotto interno lordo (PIL). Infatti, se rapportiamo il finanziamento del SSN al PIL nominale del paese, scopriamo un periodico 6,8%. Per chi vuole approfondire i dati qui può leggere le tabelle messe a disposizione dal Ministero della Salute.

Vedremo nei prossimi giorni cosa ne pensa il Commissario alla rivisitazione della spesa dell'idea che la spending review in sanità venga effettuata dalle singole regioni e che le risorse individuate restino a disposizione dello stesso settore. Certo, considerato i risultati ottenuti dalle regioni in piano di rientro qualche domanda credo che Carlo Cottarelli se la stia ponendo. Non solo, dopo aver letto il primo rapporto dell'Unione Europea sulla corruzione, c'è da chiedersi se un volume complessivo d'affari pari a quello descritto sopra sia immune dal problema. Personalmente sono d'accordo con Michele Polo de **LaVoce.Info** che nel suo articolo "Corruzione, come mai l'Italia sta peggio" definisce la cifra di 60 miliardi di euro attribuita all'Italia "*una grossolana stima, figlia di un curioso passaparola*" rimarcando, però, un problema di fondo, secondo me valido anche nella sanità: le informazioni a disposizione, in alcuni casi, sono scarse e di bassa qualità.

Va considerato, in proposito, che il processo di aziendalizzazione del SSN ha indotto le **Direzioni delle aziende sanitarie** a promuovere lo sviluppo di Sistemi Informativi che rispondessero nel tempo alle esigenze di gestione. Ma cosa è successo nella realtà? Negli anni abbiamo assistito a regioni che effettivamente hanno perseguito questo obiettivo altre che invece sono rimaste ferme al palo.

La conferma di tutto ciò arriva dall'**Osservatorio Assinform ICT-P.A.-Sanità 2013** che svela dati alquanto preoccupanti in merito agli investimenti in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. In Italia le nostre regioni e le loro aziende sanitarie, complessivamente hanno speso poco più di **1 miliardo di euro**, con un valore medio di spesa per abitante di 19€ collocandosi ben al di sotto non solo di paesi come Inghilterra e Danimarca (58€) ma anche della media europea (33,25€). In realtà la situazione è ancora più ingarbugliata in quanto, trattandosi di una media, ci sono regioni, tutte quelle dal Lazio in giù, che effettuano investimenti per una cifra inferiore ai 10€ pro capite. Per intenderci sono gli stessi enti che, come ha ammesso lo stesso Ministro Lorenzin in audizione in Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati, fino a pochi anni fa "consegnavano" VERBALMENTE i bilanci delle proprie ASL.

L'innovazione in sanità può portare non solo ad una "rivisitazione della spesa", attraverso una maggiore efficienza ed un controllo puntuale delle prestazioni, ma può radicalmente cambiare i servizi per i pazienti ed il modo di lavorare degli operatori. Non a caso sempre l'Osservatorio Assinform riporta come le regioni dove si effettuano i **maggiori investimenti in E-Health** (Fascicolo Sanitario Elettronico; Ricetta Elettronica; Telemedicina; Teleconsulto; ecc) sono quelle che prestano i servizi migliori mantenendo i propri conti in ordine. Si tratta di Emilia Romagna, Lombardia e Toscana mentre al fondo della classifica si situano Sicilia, Calabria, Provincia autonoma di Bolzano, Abruzzo e Campania.

La Lorenzin ha annunciato un **Decreto Legge**, insieme al ministro per la coesione territoriale Carlo Trigilia, che prevede importanti risorse per le infrastrutture sanitarie. Aspettiamo fiduciosi le bozze di decreto nella speranza che vi sia la giusta attenzione anche per lo sviluppo e l'utilizzo, su tutto il territorio nazionale ed in modo omogeneo, delle cosiddette Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



**250 € al giorno**  
Guadagna con le Opzioni Binarie anche senza esperienza! [clicca subito!](#)



**Un angelo chiede aiuto**  
Dona la speranza ad un bambino maltrattato [Adotta a distanza](#)



**Il nuovo iPad a 17€?**  
Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco [megabargains24.com](#)

Non ci sono ancora commenti a questo post. Scrivi il primo commento!

Inizia una conversazione

Condividi



250 parole

Anteprima

Invia

Evidenziati Più recente Più vecchio I più apprezzati Le mie conversazioni